Importante dichiarazione di Andreotti

# Forse tra dieci giorni il via al piano Amiata

**Entro tale periodo, ha detto, verrà convocata una riunione per fare il punto tra ministeri, sindacati ed enti locali**

ACQUAPENDENTE — «Darò incarico all'on Vincenzo Scotti, sottosegretario alle PP.SS per convocare a Roma entro dieci giorni una riunione tra i ministeri competenti, la Regione Toscana, i sindacati, e gli Enti locali dell'Amiata per fare una verifica attenta della realizzazione del piano di riconversione industriale e di ristrutturazione dell'apparato produttivo».

Queste, sono nella sostanza, seppure citando a memoria, le dichiarazioni che il presidente del Consiglio on Giulio Andreotti, ha rilasciato ieri mattina ai sindaci, al presidente della Comunità montana, al consiglio unitario di zona della federazione sindacale, e all'associazione degli artigiani dell'intero versante dell'Amiata compreso tra le province di Siena e Grosseto, nel corso di un incontro tenutosi in occasione dell'inaugurazione della diga sul fiume Envidia, cui sono particolarmente interessate le province di Viterbo e Terni.

Questo incontro, richiesto dai rappresentanti delle popolazioni dell'Amiata, era molto atteso, in quanto si trattava di sentire dalla viva voce del massimo responsabile dell'esecutivo, quali erano le volontà politiche per dare concretizzazione al piano Amiata. Un piano, vale sottolinearlo, che stabilisce, sulla base di accordi unitariamente stipulati tra le parti a Roma, nel settembre dell'anno scorso, chiari indirizzi economici e conseguenti interventi finanziari per la creazione di nuove attività aggiuntive e sostitutive al mercurio e la cui crisi è la causa più diretta dei mille minatori in cassa integrazione.

In merito al dibattito in atto al Parlamento tra le forze politiche in merito alle nuove gestioni che dovranno sostituire l'EGAM, l'on. Andreotti ha dichiarato che oggi il governo varerà un emendamento al decreto governativo dove viene stabilito il rilevamento di tutte le aziende entro un anno e non dopo come è detto nella formulazione originaria.

Altri aspetti al centro di quest'incontro sono stati quelli riguardanti il «progetto Amiata» elaborato dalla Regione Toscana che si innesta, integrandolo, con il piano Finmeccanica. A tal proposito, l'on. Andreotti ha espresso la volontà del governo di uno stretto rapporto di collaborazione e di coordinamento con la Regione Toscana.

Presentate tutte le liste nei quartieri

# Accordo dei partiti per la campagna elettorale a Livorno

**Iniziata il 13 maggio e si concluderà il 24 giugno**

LIVORNO — Allo scadere dei termini previsti per la presentazione delle liste, alle ore 12 di ieri mattina, tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale, PCI, PSI, MSI, PRI, PSDI, DC cui si è aggiunta Democrazia proletaria, risultavano aver presentato propri candidati in tutte le circoscrizioni.

Come è noto il nostro partito è stato il primo a presentarsi, conquistando quindi il primo posto in alto a sinistra. Il partito socialista ha conquistato il secondo posto, seguito via via dalle altre forze politiche che si sono presentate al segretario generale del comune solo poche ore prima della scadenza dei termini. Il fatto che tutte le forze politiche democratiche abbiano compiuto il massimo sforzo, riuscito e positivo, di presentare candidati in tutte e 10 le circoscrizioni (anche se non ovunque con 20 nominativi e con numerosi candidati portati in più circoscrizioni) testimonia quanto sia sentita e quanto impegno sappia ottenere la formazione dei consigli di circoscrizione a suffragio diretto.

E' una prova ulteriore di quanto sia cresciuta nella città e nelle forze politiche la convinzione della necessità e della possibilità di far compiere un balzo di qualità ad una esperienza democratica maturata in questi anni nella credibilità della gente e nella capacità di proporsi come momento di un nuovo modo di governare una città.

E' stato reso noto intanto l'accordo raggiunto fra tutti i partiti e sottoscritto da PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PDUP, Radicali, Avanguardia Operaia, Destra Nazionale, sul regolamento dello svolgimento della campagna elettorale, in modo che sia rispettata l'esigenza di un confronto civile e sereno, che siano contenute all'indispensabile le spese di propaganda, che non si rechi alcun disturbo alla vita ordinata della città. La campagna elettorale è iniziata il 13 maggio e si concluderà il 10 giugno, alle ore 24. Nella stessa piazza e nello stesso giorno non vi potranno essere più di tre comizi. Alcune strade e piazze particolarmente delicate per motivi di traffico non saranno utilizzate, mentre, per evitare fenomeni di dispersione, sono stati prescelti una serie di locali dove potranno parlare diversi oratori: la sala dell'istituto Pendola, il teatro della Casa della cultura, la Fortezza nuova. Nei luoghi chiusi, pubblici o privati, non potrà esserci più di una manifestazione al giorno.

Le stesse sedi dei consigli di quartiere potranno essere utilizzate esclusivamente per iniziative indette dagli stessi consigli di quartiere che dovranno comunque essere diverse dai comizi e concernenti i problemi relativi alle circoscrizioni. La propaganda elettorale stampata (manifesti, volantini) dovrà essere prodotta circoscrizione per circoscrizione. Manifesti e volantini recanti il simbolo del partito e aventi quindi un carattere generale, potranno non recare segni che specifichino le circoscrizioni cui sono destinate.

Infine il 2 giugno, festa della Repubblica, si potranno tenere manifestazioni elettorali, con l'esclusione di cortei esterni, in luoghi chiusi o aperti, ma comunque distanti da eventuali zone di celebrazioni ufficiali.

## Dibattito a Volterra sull'ordine pubblico

PISA — «Ordine pubblico e riforma dello Stato»: sarà questo il tema di un pubblico dibattito, organizzato dal comitato comunale antifascista di Volterra, che si svolgerà nella sala del Consiglio comunale, nel Palazzo dei Priori, sabato 21 maggio alle ore 21.

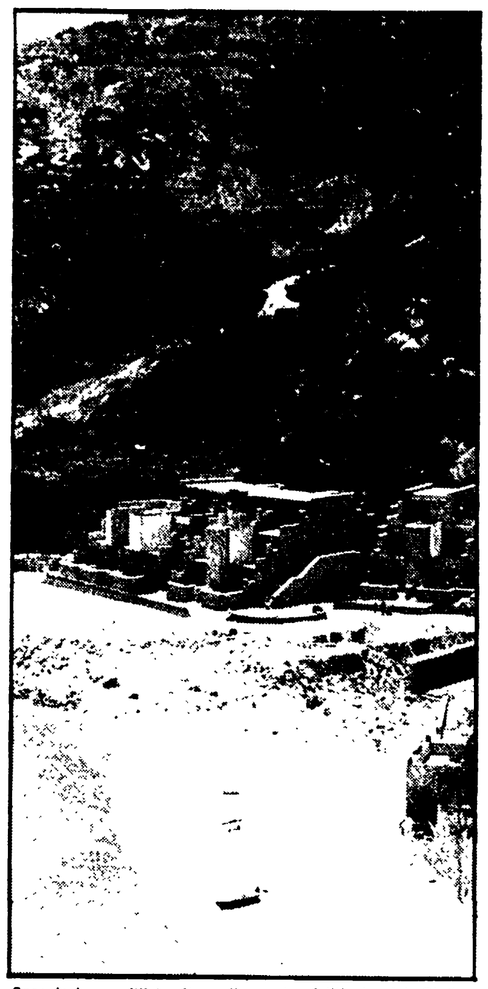
All'iniziativa parteciperanno: Gianluca Cerrina, parlamentare del PCI, Silvano Labriola, in rappresentanza del PSI, Gianfranco Merli per la DC, Stefano Feriazza, segretario provinciale del PSDI, e Corvisieri del gruppo parlamentare di Democrazia proletaria.

## Dal 2 al 4 giugno a Massa un convegno per la difesa del litorale

MASSA — Nel contesto delle ricerche sulla conservazione dei litorali si svolgerà a Massa nei giorni 2, 3 e 4 giugno un convegno di studio sul tema specifico riguardante il «riequilibrio della costa fra il fiume Magra e Marina di Massa». Il convegno, organizzato dall'Amministrazione Comunale, rientra nel quadro delle iniziative per la difesa del litorale.

Ai lavori che avranno luogo presso la sala del Consiglio Comunale prenderanno parte diverse personalità politiche, amministratori, tecnici e studiosi del settore. Sono numerose le adesioni di qualificati esperti che sul problema dell'erosione delle coste e, in particolare, della spiaggia massese, hanno dedicato la loro attenzione traendo conclusioni interessanti sia dal punto di vista tecnico che da quello ambientale. Oltre a questi tecnici, è prevista la partecipazione di vari docenti.

Enti e Amministrazioni pubbliche hanno aderito e saranno presenti con i loro sindaci e Assessori regionali, provinciali e comunali in rappresentanza di Regioni, Province e Comuni limitrofi.



Speculazione edilizia fin sulla costa dell'Isola del Giglio

Presentata un'istanza a nome delle due sezioni

# Per lo scempio del Giglio denuncia PCI-PSI

**In una nota inviata al ministero dei Beni culturali, dei Lavori Pubblici, e alla Regione si evidenziano i guasti provocati dalla costruzione di un villaggio turistico**

ISOLA DEL GIGLIO — Continua inarrestabile la marcia del cemento all'Isola del Giglio. Se non verranno presi provvedimenti per fermare tutto ciò che ancora è rimasto incontaminato rischia di essere travolto. Il volto dell'isola, il suo meraviglioso habitat rischia di essere completamente sfigurato e sconvolto. Su tale stato di degradazione del territorio, di alterazione urbanistica e territoriale c'è da registrare una istanza - denuncia inviata da Armando Schiaffino, e avv. Claudio Canovi, in rappresentanza e per conto delle sezioni del PCI e PSI, al Ministro dei lavori pubblici, a quello dei beni culturali e ambientali, alla regione Toscana e per conoscenza al sindaco dell'Isola del Giglio.

In tale documento si denunciano in maniera inconfutabile gravi atti speculativi, del resto chiaramente confermati dalle foto - depliant di propaganda turistica messe in circolazione dalla immobiliare Terme. I due firmatari della denuncia affermano che il sindaco dell'Isola del Giglio, dopo aver disposto l'esproprio di piccole proprietà contadine, in prossimità di esse ha concesso licenza per la costruzione in località Campese (uno dei golfi noti ed ancora parzialmente rispettati dalla speculazione del cemento armato) di un complesso alberghiero di mq 23.700, capace di ospitare centinaia di persone.

Nella denuncia inoltre si rileva che la sezione provinciale del comitato regionale di controllo con provvedimento adottato all'unanimità ed a seguito anche di un ricorso presentato dalle sezioni del PCI e PSI, ha annullato per illegittimità la delibera consiliare comunale per violazione dell'art. 28 della legge urbanistica. A tale decisione si è opposto il sindaco del Giglio, che ha presentato ricorso al TAR. In attesa di tale pronunciamento, la società Marina Giglio SpA con sede in Roma, ha pressoché posto termine ai lavori per la costruzione dell'agglomerato urbano, creato in spregio delle bellezze naturali del luogo e della stessa purezza delle acque del mare, oltreché delle norme del piano di fabbricazione e dalle più negative previsioni, circa le esistenti, obiettive difficoltà dei rifornimenti idrici ed elettrici. Ma nella denuncia si passo alberghiero, come già fa presente anche che il comune è successo nell'isola e contro stato reso noto dall'autorità giudiziaria, è in procinto di essere venduto frazionatamente in appartamenti mini-appartamenti e monolocali dalla società immobiliare Terme, come si deduce non solo dal depliant ma anche da ciò che si apprende dal personale da essa preposto alle vendite in loco.

Le sezioni del PCI e PSI pertanto, tramite i due firmatari dell'istanza, ritengono che, accertate le violazioni alla legge urbanistica e sussistendo l'urgenza di salvaguardare i pubblici interessi, sia sotto l'aspetto ecologico che della salvaguardia delle bellezze naturali, più darsi luogo alla sospensione immediata dei lavori ed all'annullamento della autorizzazione rilasciata dal Comune sulla base dell'art. 7 della legge 6.8.67 n. 765.

L'istanza termina invitando il Ministro dei lavori pubblici ad intervenire per la più sollecita tutela dei predetti pubblici interessi.

Alla luce di quanto esposto dalla denuncia ci pare superfluo aggiungere altre considerazioni, se non far notare che la denuncia si riferisce solo ad una parte del più generale insediamento turistico cioè all'insediamento sorto sui terreni dell'ex miniera di proprietà della Montedison che a sua volta li ha venduti alla Marina Giglio. C'è da dire a questo proposito che la parte finora costruita è soltanto quello spazio che giunge fino alla prima torre.

**Paolo Ziviani**

## Domani a Fornacette attivo del PCI con il compagno Di Giulio

PISA — Domani alle 21, presso la casa del popolo di Fornacette è convocato l'attivo dei comunisti sul tema «L'iniziativa del partito per l'attuazione della politica di solidarietà democratica». Partecipera il compagno Di Giulio, membro della direzione del PCI

## Ricordo

A pochi giorni di distanza dalla morte del compagno Manlio Trippi, avvenuta il 17 maggio 1973, la compagna Rina e i compagni della Federazione comunista di Arezzo ricordano la figura del militante e dell'antifascista, fondatore del nostro partito ad Arezzo e segretario della Camera del lavoro.


## COMUNE DI CAMPI BISENZIO

(Provincia di Firenze)

PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DI VARIANTI ALLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (8 e 9 variante).

IL SINDACO RENDE NOTO

che con Deliberazione Consiliare n. 179 del 2-5-1977 venivano approvate due varianti alle norme di attuazione del P.R.G.C.

La deliberazione, sopra citata, resterà depositata presso questo Ufficio Tecnico Comunale (2 Piano del Palazzo Comunale) per trenta giorni consecutivi, durante il normale orario di ufficio dalle ore 9 alle ore 13 dei giorni feriali decorrenti dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio di questo Comune o, se posteriore, dal giorno successivo all'inserzione dell'avviso stesso nel F.A.L. della Provincia di Firenze.

Durante il predetto tempo, sia Enti che privati, hanno facoltà di prendere visione dell'atto sopra indicato e potranno presentare osservazioni al fine di un rapporto collaborativo al perfezionamento del P.R.G.C.

Le osservazioni dovranno essere presentate all'Ufficio Tecnico di questo Comune, con esposto indirizzato al Sindaco (su carta bollata da L. 1.500) fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito.

Dalla Sede Municipale, li 11 maggio 1977

IL SINDACO
(Liberto Reti)


Un conoscente lo ha avvicinato e gli ha sparato a bruciapelo

# Manovale freddato davanti al bar a Chiesina Uzzanese

**La vittima si trovava con alcuni amici - L'omicida, che sembra abbia agito senza un apparente motivo, si è asserragliato in casa, dove è stato arrestato dai CC**

PESCIA — Un delitto, le cui circostanze e motivazioni non sono state ancora chiarite è stato perpetrato alle 22 di martedì sera al bar Foschi di Chiesina Uzzanese. La vittima è Livio Pozzi, di 34 anni, di professione ceramista, che è stato freddato con cinque colpi di pistola, una Beretta 7,65, da Pietro Benedetti di 51 anni, manovale in una cooperativa. Trasportato immediatamente all'ospedale di Pescia il Pozzi è deceduto durante il tragitto.

Dopo aver compiuto il crimine, Pietro Benedetti, che più tardi avrebbe affermato di credere di non aver fatto nulla alla vittima, ha raggiunto la sua abitazione e vi si è asserragliato. I carabinieri, immediatamente giunti sul posto hanno circondato la casa, intimando all'omicida di uscire. Dopo numerosi rifiuti i militi hanno fatto irruzione e hanno immobilizzato il Benedetti, che è stato arrestato per omicidio e porto abusivo di arma. La pistola con cui è stato commesso il delitto è stata immediatamente sequestrata. Nel corso di un successivo interrogatorio con il Procuratore della repubblica Tonveda s'è rinchiuso nel più assoluto mutismo.

Secondo le testimonianze rese da alcune persone presenti al delitto, il Pozzi e i Benedetti stavano tranquillamente a sedere sotto il pergolato del bar, parlando con amici tavoli diversi, dopo aver ordinato le solite consumazioni. Pare che ad un tratto, e senza apparente motivo, il Benedetti si sia alzato, e, avvicinandosi al Pozzi, abbia sparato a bruciapelo cinque colpi di arma da fuoco gridando «Queste sono per te, ora tocca all'altro». L'omicida, secondo alcune ipotesi, sarebbe riferito ad un altro avventore che in quel momento si trovava all'interno del bar, Elio Rassoli, con il quale aveva avuto in passato una lite per questioni di donne. Subito dopo aver sparato il Benedetti è allontanato dal bar, uscendo da una porta secondaria.

Sempre secondo alcune testimonianze, Rassoli avrebbe affermato di non comprendere i motivi dell'omicidio, né il risentimento nei quale è stato oggetto, e di non ricordare di aver avuto screzi o motivi di contrasto con l'omicida. Lo stesso mistero avvolge i rapporti tra Benedetti e Pozzi, che sembrava non fossero improntati a cordialità, se non addirittura senza ombre di dissenso.

Si tratta dunque di un episodio misterioso, sul cui le indagini continuano, e che ha colpito tragicamente due famiglie: il Pozzi così come il Benedetti, era sposato e padre di tre figli.

Ieri mattina sulla «bretella» Lucca-Viareggio

# Auto contro un camion: due morti e un ferito

**Le vittime sono due ragazze di 19 e 21 anni - Un giovane si trova in fin di vita all'ospedale di Pisa Uno dei corpi è rimasto intrappolato nell'auto in fiamme e ci sono volute ore per il riconoscimento**

VIAREGGIO — Due morti ed un ferito gravissimi sono il tragico bilancio di un incidente della strada avvenuto ieri mattina poco prima delle sette sulla «Bretella Lucca Viareggio». Un'auto una Mini Minor targata LU 210914 è andata a schiantarsi a tutta velocità contro un camion fermo sul lato destro dell'autostrada, targato MI U98498. Due giovani sono morti sul colpo. Si tratta della diciannovenne Mariella Giannotti nata e residente a Montignoso di Massa al numero 7 della località Foce Morta e Maria Pia Diamanti di 21 anni nata e residente a Carrara in via Elisa 9. La Giannotti è morta in seguito a un trauma encefalico mentre la Diamanti è rimasta carbonizzata nell'incendio che ha avvolto l'auto dopo il violentissimo impatto con l'autotreno. Il terzo passeggero della vettura è rimasto ferito in maniera grave. E' il giovane Fabrizio Baschieri di 21 anni nato a Carrara e residente a Marina di Carrara in via Nazario Sauro al numero 2. Ora si trova al centro di rianimazione dell'ospedale di Santa Chiara a Pisa dove è stato ricoverato per trauma cranico e dove lotta fra la vita e la morte. I medici hanno giudicato le sue condizioni gravissime.

Lo scontro è avvenuto alle 6.45 al chilometro 80 della Bretella Lucca Viareggio nel comune di Massarosa. Con molta probabilità la «Mini Minor» stava viaggiando a velocità sostenuta quando si è trovata di fronte l'autotreno fermo per lo scoppio del la gomma sinistra. A quell'ora la strada era viscida per la pioggia caduta a lungo durante la notte. In quel punto la visibilità non è completamente libera per la presenza di una leggera curva. L'impatto con il pesante autotreno è stato tremendo. L'auto ha preso immediatamente fuoco. I tre passeggeri sono rimasti imprigionati tra le lamiere.

Il primo a soccorrerli è stato l'autista dell'autotreno Natale Crippa, che si è fatto largo tra le fiamme ed è riuscito ad estrarre due dei tre corpi. Il terzo è rimasto intrappolato tra le lamiere contorte ed è stato vano ogni tentativo di trarlo fuori. Quando i vigili del fuoco, accorsi insieme alla pattuglia della «mobile» di servizio sull'autostrada, ci sono riusciti, il corpo era ormai orrendamente mutilato e carbonizzato. C'è voluto del tempo per il suo riconoscimento è stato possibile accertare l'identità solo nel pomeriggio all'obitorio del cimitero di Viareggio.

Il Franceschini e la Giannotti invece sono stati immediatamente trasportati all'ospedale di Lucca. Al pronto soccorso i medici non hanno potuto fare altro che constatare la morte della giovane. Al Baschieri invece venivano prestate le prime cure.

Si realizza nel grossetano

## UN'INDAGINE SUL LAVORO A DOMICILIO

GROSSETO — Costituire velocemente in tutti i comuni le commissioni comunali previste dalla legge per farle operare concretamente in modo da stabilire le dimensioni del lavoro a domicilio. Questa è stata l'indicazione uscita con forza da una riunione tenutasi nella sede dell'amministrazione provinciale a cui hanno partecipato il compagno Silvotti, assessore provinciale alla programmazione, le organizzazioni sindacali, rappresentanti dell'ufficio ispettorato del Lavoro e le associazioni degli industriali. Nell'ampio dibattito sviluppatosi è stato sottolineato l'allargarsi, a «macchia d'olio» del fenomeno del lavoro a domicilio e come esso tenda ad assumere in misura sempre maggiore le caratteristiche del lavoro «nero». Per questi motivi è stato giudicato necessario intervenire per conoscere il fenomeno e di conseguenza agire per una più corretta e completa applicazione della legge 877.

La provincia di Grosseto, su 28 comuni, solo pochissimi hanno istituito le apposite commissioni. Ritardo che deve essere velocemente superato in quanto questa «piaga sociale», che riguarda in particolar modo la manodopera femminile, si sta ulteriormente accentuando.

Da dati accertati per difetto, sono ben 3.500 le unità lavorative che svolgono attività domiciliare, sottopagate e senza nessuna tutela previdenziale e assistenziale. Solo 350 sono invece le unità lavorative che hanno denunciato lo svolgimento di lavoro a domicilio.

Manca una centrale elettrica

## POCO SFRUTTATI I «SOFFIONI» DI RADICONDOLI

SIENA — L'ombra del recente convegno di Chianciano sulla geotermia ha gravato costantemente su tutto lo svolgimento dell'iniziativa promossa dal Comune di Radicondoli sulla energia geotermica. Durante questo incontro dibattito è stata rivendicata soprattutto la costruzione di una centrale elettrica, per la quale il Comune di Radicondoli ha già concesso da tempo la licenza edilizia.

La costruzione di una centrale nella zona dei soffioni ormai si attende da tempo e la sua entrata in funzione dovrebbe essere prossima nonostante l'ENEL continui a giocare al rinvio. D'altra parte specialmente dopo lo scoppio del Travale 22, soffione più potente del mondo, e del Radicondoli 6, il campo endogeno si è esteso fino al punto di esigere una centrale autonoma. Il vapore che fuoriesce dal sottosuolo deve essere utilizzato sia per scopi elettrici che per usi primi come per la coltivazione di prodotti agricoli in serre.

Proprio in questo senso alcuni imprenditori olandesi avrebbero avanzato la richiesta di poter utilizzare il vapore a bassa entalpia prodotto dai soffioni di Radicondoli per alimentare alcune serre da costruire nella zona.

Visto anche l'interessamento degli olandesi che hanno sicuramente molta dimestichezza con le forze endogene in quanto esportano proprio in Italia ortaggi prodotti con il sistema della coltivazione in serre, vuol dire che proprio dai soffioni può partire lo sviluppo economico delle zone limitrofe (Radicondoli, Chiusino e Monteriggioni).

Per il litorale pisano la Regione sceglie una terza via

# Né «congelare» né cedere al cemento

**Il consiglio si è detto contrario alla lottizzazione - Ponti ma ha anche respinto l'ipotesi di fermo totale — Una strada che non modifica la costituzione del parco**

FIRENZE — Il litorale pisano non deve essere né soffocato dal cemento né imbalsamato come si fa con certi animali. Queste, la giunta regionale ha individuato per il futuro assetto del litorale e — è la maggioranza del consiglio ne ha dato notizia — una terza strada che tiene conto, dovuto conto alle esigenze di sviluppo della zona sulla necessità di salvaguardare le risorse naturali esistenti. A Palazzo Panciatichi, cioè si è pronunciati contro la cosiddetta «lottizzazione Ponti», di Torrenieri e la costruzione del «Porto a mare» a Marina di Pisa, ma si è anche respinta l'ipotesi di un eventuale congelamento della situazione edilizia e infrastrutturale esistente lungo il litorale Si è invece proposto di risanare e qualificare il patrimonio edilizio attraverso la ristrutturazione e il completamento degli insediamenti di Marina e Torrenieri individuando nel parco territoriale e nel processo di attuazione del programma pluriennale momenti di intervento e punti di forza non solo per la conservazione dello stato di fatto ma per il raggiungimento di controllate quote di sviluppo del carico insediativo». Inoltre sono state poste precise condizioni: come nel caso del porto turistico peschereccio interno di Marina) per la realizzazione di nuove opere.

Questo tipo di scelte non presuppone — come ha affermato l'assessore Mascherocni, concludendo il dibattito sulla comunicazione del presidente della giunta Lazzoni — il processo di formazione del parco di Tombolo San Rossore Migliarino che rientra, secondo i progetti della giunta in una fase comprensoriale di assetto del territorio e per il quale è imminente la firma del decreto relativo alla costituzione del consorzio fra gli enti locali interessati; mentre la giunta presenterà una proposta di legge per la sua costituzione». Il parco quindi si farà, ma la giunta e la maggioranza del consiglio (PCI e PSI) non hanno ritenuto né corretto né realistico anteporre alla approvazione del piano del litorale la presentazione della proposta di legge per la realizzazione del parco, come avevano proposto i consiglieri della DC, del PRI e del PDUP, che al termine del dibattito hanno presentato tre ordini del giorno che contenevano questa richiesta.

Sono stati respinti come è stata respinta la proposta del repubblicano Passigli di istituire unilateralmente con decisione del consiglio — ha affermato il compagno Lisvard, — senza lasciare zone d'ombra e domande senza risposte per cui rimandare ancora le decisioni, ma misure che vorrebbe dire non fare il bene di Pisa, ma danneggiarla ulteriormente».

La Regione, quindi, ha definito con chiarezza la propria posizione sulla vicenda del piano per il litorale pisano, una vicenda che, iniziata alla metà degli anni '60, è stata al centro di un ampio e articolato dibattito democratico e culturale culminato nel convegno nazionale svoltosi a Pisa nel settembre scorso.

Le tappe del lungo cammino verso l'attuale «piano» sono state ripercorse dal capogruppo comunista D. Paoli. Dal primo progetto ispirato ad un modello di sviluppo consumistico che aveva invaso anche il campo urbanistico fino all'impegno assunto durante il convegno pisano di rielaborare radicalmente e qualificare le scelte di piano per quanto riguarda il nuovo dimensionamento e la prospettiva della costituzione del parco territoriale. La proposta della giunta, che il gruppo comunista approva, recepisce a pieno tale indicazione — ha sottolineato D. Paoli — e allo stesso tempo evita il rischio di cristallizzare con rigidi vincoli situazioni, la soluzione del problema.

Il consiglio regionale nel corso della stessa seduta, ha approvato anche alcune modifiche alla legge istitutiva della FIDI Toscana, ente le quale si prevede — come ha spiegato l'assessore Polloni — la costituzione di un fondo da parte dei soci per garantire i crediti concessi dalla FIDI, stanziando però la contribuzione dei soci da enti, automaticamente in modo da rendere concreta la volontà politica di finalizzare al massimo la società. Infine il consiglio ha approvato lo stanziamento di un miliardo e 375 milioni per contributi straordinari alle imprese private concessionarie di pubblici servizi di linea. Lo stanziamento servirà a coprire maggiori costi per il personale.